

**SISF**  
**SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELLA FILOSOFIA**  
**Assemblea ordinaria del 23 Febbraio 2022**  
**Relazione del Presidente**  
**(Michele Lenoci)**

Aprendo l'Assemblea ordinaria dei Soci, che si riunisce in presenza e dopo tanto tempo, devo rinnovare a tutti e a ciascuno il mio benvenuto e l'augurio di un lavoro intenso e fruttuoso – non soltanto per l'odierna adunanza.

La gioia di questo rivederci ha certamente molteplici ragioni: la quasi totalità dei Soci storici, che negli scorsi anni avevano continuato a dare alla Società la loro fiducia, ha rinnovato l'iscrizione anche per questa occasione; inoltre – e questa è una constatazione molto consolante e promettente – un gran numero di nuovi soci si è iscritto, tutti attivi e operativi nelle Università italiane o negli Istituti del CNR. Questa fedeltà a una storia e questa fiducia in un futuro, dal quale c'è da attendersi un radicale rinnovamento, costituiscono la premessa e la promessa perché il lavoro che oggi si intraprende insieme sia intenso, partecipato e ricco di frutti.

I due anni, in cui è dilagata la pandemia da COVID, oltre a drammi angosciosi e a morti troppo numerose, hanno cambiato le nostre vite, ci hanno costretto ad abitudini prima sconosciute e forse evitate: solo oggi cominciamo a renderci pienamente conto di un tale cambiamento nelle famiglie, nel lavoro, nei rapporti sociali, nella speranza di poterne poi tracciare un bilancio e dare una valutazione più oggettiva. Ne è risultata, tra l'altro, una rarefazione degli incontri e un'estrema riduzione delle iniziative in presenza.

Ma già prima della dolorosa interruzione pandemica la nostra Società ha subito un periodo di stasi: su questo ho il dovere di dire qualcosa, in maniera sobria e serena, ma mi auguro chiara ed esauriente.

In data 5 ottobre 2013 l'Assemblea ordinaria dei soci della SISF eleggeva il nuovo Consiglio Direttivo, il quale, a sua volta ha scelto il Prof. Gregorio Piaia come nuovo Presidente al posto del prof. Giuseppe Cacciatore.

In data 11 ottobre 2013 alcuni soci, mediante lettera indirizzata al Presidente, segnalavano l'illegittimità di quella convocazione dell'Assemblea, avvenuta in mancanza di una previa riunione del Consiglio Direttivo che fosse convocato in presenza, come previsto dallo Statuto. Nel novembre 2013 i medesimi presentavano una citazione presso il Tribunale di Bologna, sede legale della Società, chiedendo che fossero dichiarate nulle le deliberazioni adottate in data 5 ottobre 2013.

In data 11 gennaio 2014, Presidente e Consiglio Direttivo, eletti il 5.10.2013, hanno rassegnato le proprie dimissioni e, su richiesta di un quinto dei soci, veniva allora convocata una nuova assemblea il 10 marzo 2014, la quale provvedeva a eleggere un nuovo Consiglio Direttivo, e questo, nello stesso giorno, eleggeva come Presidente il Prof. Michele Lenoci.

Mentre la vicenda giudiziaria compiva il suo lento e tortuoso percorso, seguito con lodevole attenzione e competenza dal Tesoriere, Prof. Water Tega, e dall'Avv. Michele Sesta, il Consiglio Direttivo ha elaborato una proposta di nuovo Statuto, che snellisse le procedure previste da quello vigente e, tra l'altro, consentisse la convocazione telematica dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

In data 12 giugno 2015 in Roma è stata convocata un'Assemblea straordinaria, allo scopo di esaminare e approvare modifiche allo Statuto della SISF. Tale Assemblea non ha però raggiunto il numero legale prescritto per potersi costituire.

In data 12 luglio 2016 è stata finalmente depositata la sentenza del Tribunale di Bologna: questa ravvisava che, essendosi rinnovati tutti gli Organi della Società in

maniera perfettamente corretta, veniva a cessare la materia del contendere. Constatava che le parti, invitate a trovare una soluzione amichevole del contendere, non avevano concluso le trattative con esito positivo. Osservava, tuttavia, che l'Assemblea del 2013 non era stata convocata da una precedente adunanza del Consiglio Direttivo, come previsto dallo Statuto, e che la regolarizzazione da parte della Società, con le nuove elezioni, era avvenuta solo in data successiva rispetto alla lettera e alla citazioni degli Attori.

Pertanto, anche se era venuta meno la ragione del contendere, il Tribunale dichiarava che la Società era tenuta a pagare le spese processuali in favore degli Attori del procedimento, fissate in 5.500,00 euro per compensi e 463,82 euro per anticipazioni.

Poiché la somma in questione era esorbitante per le casse della Società, si è cercato di attendere per constatare l'evolversi della situazione, in modo che i contorni della vicenda si potessero precisare e si realizzassero interlocuzioni opportune. Occorre sottolineare che da parte dell'Avvocato della Controparte non è mai giunta alcuna richiesta di pagamento e che i Colleghi, che avevano promosso il ricorso, successivamente hanno fatto più volte sapere che la lunga vicenda poteva considerarsi chiusa e risolta, senza che la Società avesse ulteriori pendenze e responsabilità.

Nel frattempo il Prof. Tega, come Direttore della rivista della Società *Philosophia*, ha trovato come editore Carocci e ha provveduto a chiedere la collaborazione di forze giovani per ridare vitalità al periodico.

In questi anni, il tempo trascorso ha consentito che le posizioni alla fine si chiarissero, si producesse un rasserenamento degli animi e si mettessero le basi per una ripresa fattiva dei lavori della Società, con l'adesione di forze nuove, più giovani, aperte a un rinnovamento e desiderose di attuarlo. Di fronte alla possibile e ventilata creazione di una nuova Società, alternativa a questa e in contrasto con essa, ho preferito perseguire la strada di un'attesa paziente e relativamente silenziosa, che evitasse il prodursi di fratture insanabili, di frammentazioni deleterie, di concorrenze nocive e improduttive. Ho ritenuto, confortato dal costante consenso e sostegno del Consiglio Direttivo, - che in questa sede desidero vivamente ringraziare - che compito di una Società come la nostra fosse quello di evitare che la dialettica, anche aspra e vivace, delle posizioni si tramutasse in lacerazioni devastanti. Il tentativo è stato quello di lentamente ricomporre un contesto in cui la varietà delle sensibilità, delle prospettive e degli interessi potesse perseguire, da punti di vista magari differenti e con mezzi diversi, una serie di validi obiettivi condivisi e accettati. La cui diversità fosse sintomo di ricchezza e di innovazione.

Di quanto avvenuto e di quanto deciso mi assumo naturalmente, intiera e piena, la responsabilità. Non pretendo certo che le scelte fatte fossero le uniche possibili o, ancor meno, le migliori: credo però che siano state plausibili e argomentabili. La vostra presenza qui oggi testimonia che la strada intrapresa non è stata forse un sentiero interrotto.

In ogni caso, per correttezza e per amore di chiarezza, devo precisare che, sulla base di quanto il codice civile prevede per le società come la nostra, in linea del tutto ipotetica, l'eventuale responsabilità permarrebbe in carico agli amministratori che hanno contratto un certo onere e gli amministratori successivi non potrebbero quindi essere chiamati a rispondere di obbligazioni non contratte direttamente.

Mi scuso per questa narrazione, ma non volevo che una rievocazione meno chiara potesse suscitare sospetti o dubbi malevoli.

Prima di concludere questa parte desidero però esprimere la mia viva e affettuosa gratitudine ai Colleghi Cacciatore e Tega per la vicinanza, i consigli e il sostegno che mi hanno offerto nel corso di questa vicenda.

In questi anni molti Colleghi ci hanno lasciato: non li ricordo uno ad uno, poiché i loro volti ci sono ancora presenti e vivi e perché il nuovo Consiglio Direttivo potrà individuare forme e modi per ricordare il loro contributo ricco, vario ed essenziale, e l'eredità che ci hanno consegnato.

Oggi però dobbiamo pensare anche e soprattutto al futuro della Società, che i molti Soci e il nuovo Consiglio Direttivo avranno il compito di configurare nei suoi obiettivi e nei suoi percorsi. Molte sono le questioni oggi dibattute, alcune con insistenza e apparente urgenza, anche perché collegate con altre decisioni che coinvolgono obiettivi di più ampia portata.

Mi limito a offrirne una rapida sintesi:

1) in questo momento tra i componenti del CUN nell'area 11 non vi sono rappresentanti dei filosofi, in seguito a un accordo condiviso da tutte le Società di area per garantire una turnazione e, insieme, assicurare una collaborazione fattiva, in modo che i rappresentanti eletti si mantengano in sintonia con gli esponenti delle diverse Società disciplinari, anche se non presenti nel CUN, e si facciano efficacemente carico delle loro esigenze e proposte.

2) Una richiesta ricorrente e ora sempre più insistita, da parte del MUR, domanda che i diversi settori scientifico-disciplinari siano ridotti e accorpati in modo radicale. Finora si è cercato di conservare tutti gli attuali settori, per motivi didattici e di ricerca, ma si prevede che occorrerà presto aprire un approfondito discorso nell'area filosofica allo scopo di non essere colti di sorpresa quando si dovrà pervenire alle decisioni.

3) Una ulteriore richiesta, prevista, come la precedente, fra le condizioni per ricevere i finanziamenti europei, è quella di rendere maggiormente flessibili e interdisciplinari i curricula dei diversi Corsi di studio, inserendo nell'ordinamento anche insegnamenti attualmente neppure contemplati tra gli affini.

4) La formazione degli insegnanti è un problema che da anni, a varie riprese e con differenti prospettive di soluzione, viene portato all'attenzione del CUN e delle diverse Società. Al momento sembra accantonata la proposta di istituire una apposita laurea magistrale per la formazione insegnanti (che rischierebbe di svuotare le diverse lauree magistrali disciplinari) e si discute su un percorso *post lauream*, eventualmente comprensivo di un tirocinio, in cui a insegnamenti disciplinari si associno insegnamenti psico-pedagogici. In proposito è essenziale, anche per altri motivi, mantenere un collegamento con i colleghi di discipline pedagogiche e psicologiche, allo scopo di presentare al Ministero competente un fronte comune.

5) Una grave questione, emersa anche recentemente, è quella connessa con la valutazione della ricerca, i criteri fissati per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale, i risultati recentemente verificatisi, per cui i PRIN di area filosofica sono stati duramente penalizzati.

6) In questi mesi occorrerà impegnarsi perché la distribuzione dei fondi europei, destinati all'Italia, non dimentichino la ricerca in ambito umanistico, e quella filosofica in particolare. Sarà necessario escogitare temi innovativi, che, pur nella fedeltà a una grande tradizione di ricerca, riescano a intercettare i nuovi orientamenti attenti alle esigenze attuali.

7) Un ulteriore problema è quello di valorizzare, a diversi livelli, la storia della filosofia, nei suoi metodi e nei suoi contenuti, visto che oggi rischia di essere sottovalutata nelle università, nella società e presso gli studenti, rispetto a discipline teoretiche o morali, che si ritiene siano maggiormente in grado di essere in sintonia con questioni attuali e di parlare all'uomo di oggi.

8) Infine, dal giorno 1 al giorno 8 agosto del 2024 Roma ospiterà il 25° Congresso mondiale di filosofia: tutte le Società filosofiche saranno invitate a offrire il loro contributo e a partecipare.

Questo delineato è però solo uno schema, che dovrà essere riempito e arricchito dall'impegno, dal lavoro e dall'entusiasmo di tutti i Soci e del nuovo Consiglio Direttivo, del quale io personalmente, con fermo e meditato proposito, chiedo di non fare più parte.

Grande è il mio debito di gratitudine per tutto il Consiglio Direttivo e, in particolare, per il Vice Presidente, Prof. Lomonaco, per il Segretario, Prof. Bentivegna e per il più volte citato Tesoriere, Prof. Tega.

Tutti voi, infine, ringrazio per la pazienza di avermi ascoltato: la vostra comprensione benevola supplisca all'insufficienza di chi vi ha parlato. Grazie.

Il Presidente  
Prof. Michele Lenoci

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Lenoci', written in a cursive style.